iaggio nel bunker dimenticato tto la fontana di piazza Grandi

LE FOTO E IL VIDEO
Il viaggio nel bunker sul nostro sito milano.repubblica.it

"Negli anni è stato spolpato, sono spariti cavi elettrici e panche, dall'altro filtra acqua"

lla prima di Milano)

ELLOMI

USO al pubblico, sprovvisto di impianto ttrico e inzuppato dell'acqua che cola dalla sca sovrastante, per accedervi serve il lascia- degli uffici tecnici e la guida esperta della gruppo Speleologi cavità artificiali Milano. o che, esplorando il sottosuolo cittadino, si o in ciò che resta del centinaio di rifugi fra e scolastici che (assieme alle 15 mila cantine e) dovevano proteggere i cittadini dai bom- nti della Seconda guerra mondiale.

rchiato il tombino, si scende per una rampa erso un intricato susseguirsi di cunicoli e va- ti per accogliere le persone in ambienti pic- scongiurassero il panico collettivo. Nel buio o, le torce illuminano sulle pareti le scritte ori- e frecce con le indicazioni per non perdersi: li soccorso", "Gabinetto", poi le regole per la nza comune, come "Vietato introdurre cani". golo una vecchia candela e quel che rimane che di legno per far accomodare i residenti e chi, dopo l'allarme, si fosse trovato per le strade del quartiere. «Anche se venne costruito in concomitanza con il monumento e la fontana, il ricovero non era provvisto d'acqua corrente — spiega Maria Antonietta Breda, speleologa Scam e docente del Politecnico — per questo motivo sui muri, sotto le scritte "Acqua potabile", resistono ancora i ganci per sostenere i secchi, e i chiodi a cui si appendevano le tazze per bere».

Negli anni la maggior parte dei rifugi di Milano è stata riadattata e oggi tanti ricoveri ospitano scantinati, archivi o anche il passaggio della metropolitana, come capita sotto piazza del Duomo. «Il bunker di piazza Grandi è rimasto invece come era negli Anni '40. Certo, dopo la guerra è stato spolpato, ai tempi era fornito di impianto elettrico ma con il 1945 i cavi di rame e le panche sono sparite», dice Gianluca Padovan, presidente di Scam. Sul pavimento bagnato, resistono isolanti, porta lampade, cavi, lampadine e qualche scheggia di panca. In superficie dei 4 ingressi segnalati nelle piante dell'epoca, ne rimane uno solo. Dopo decenni di completo abbandono, gli altri sono stati sotterrati sotto strati di terra e porfido, ricoperti di noncuranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETTROCHIC LAURA ASNAGHI
Blumen®

il Giornale
Sabato 6 marzo 2010

Citylife Con la variante del Comune, la torre storta diventerà un hotel

Appartamenti e camere di hotel al posto degli uffici nella torre «sbilenca» che l'archistar statunitense Daniel Libeskind firmerà nel nuovo quartiere di Citylife. È questo lo scenario che si profila con la nuova mini-variante al piano integrato di intervento che il Comune di Milano sta mettendo a punto con la cordata di immobiliaristi che nel 2004 si aggiudicò la gara per la riqualificazione urbanistica del quartiere, dove un tempo sorgeva la Fiera campionaria. Senza toccare né i volumi né le quote stabilite per le singole funzioni, il documento dovrebbe garantire una maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso, alla luce anche dei mutati orientamenti del mercato immobiliare. La società ha già espresso diverse volte l'intenzione di accettare l'offerta di una grande catena alberghiera che vorrebbe creare nel grattacielo un combo-hotel, un albergo con una quota di appartamenti che possano usufruire anche dei servizi offerti dalla struttura. Una combinazione che va già molto di moda all'estero.

La torre di Libeskind, finita agli onori delle cronache per le critiche del premier Silvio Berlusconi al suo profilo storto, è infatti destinata al momento a ospitare funzioni di terziario: con la nuova variante potrebbe accogliere anche residenze o un hotel. L'atto di modifica al piano integrato di intervento dovrebbe inoltre dirimere definitivamente l'annosa diatriba sulla monetizzazione degli standard, che vede Citylife impegnata sia davanti al consiglio di Stato contro una sentenza del Tar della Lombardia che ha parzialmente accolto il ricorso dei comitati di residenti, sia davanti al tribunale amministrativo contro una determina del Comune che due anni fa ha aumentato di 6,5 milioni di euro le spese a carico dell'impresa. I legali di Citylife, d'intesa con l'amministrazione comunale, hanno chiesto il rinvio dell'udienza per questo secondo contenzioso, già fissata per l'11 marzo, in attesa di perferzionare la nuova variante urbanistica. Il «risarcimento» al Comune nasce dai ricorsi dei comitati dei residenti, che qualche mese fa sono stati tutti e tre bocciati, salvo uno limitatamente alla parte che rimette in discussione i soldi che Citylife aveva concordato di versare al Comune per compensare l'insufficienza di aree verdi rispetto alla volumetria. Il Tar ha dato ragione ai cittadini deliberando una maggiorazione di sedici milioni a carico di Citylife, da versare alle casse dell'amministrazione.

LEGGENDARIO

Nella foto grande, la famigerata «Torre delle sirene», la struttura antiaerea sotto cui fu costruito il bunker che poteva nascondere fino a 180 persone. Il bunker, di cui pubblichiamo per la prima volta le immagini, era una struttura rettangolare su due piani dotata di servizi e impianti antiaerei. Qui il Duce si sarebbe nascosto prima dell'ultima fuga. Nelle altre foto, l'ingresso e l'interno del bunker

LE FOTO INEDITE

Dentro il bunker milanese che ha nascosto Mussolini

Un sotterraneo antibomba a due passi dal centro finora inaccessibile
La Provincia ha deciso di restaurarlo per farlo diventare un museo

Valentina Terruzzi

Leggenda narra che Mussolini, nell'aprile del '45, trascorse la vigilia della fuga da Milano in un rifugio sotterraneo di corso Monforte, nascosto sotto il cortile di Palazzo Isimbardi, attuale sede della Provincia. L'ipotesi, che contrasta con le cronache ufficiali, non è mai stata confermata se non da alcune testimonianze indirette. Ma è valsa ad attribuire al rifugio il nome di «Bunker di Mussolini», con il quale la struttura è passata alla storia.

Due pesanti porte antiscoppio tradiscono la vera natura dell'edificio, parzialmente coperto dall'edera rampicante: un vero e proprio ricovero antiaereo, finito di costruire nel 1943, in piena guerra mondiale, originariamente destinato alla protezione del prefetto e del suo staff. La struttura, di proprietà della Provincia, è attualmente inaccessibile al pubblico: gli unici ad averla visitata, nel 2006, sono gli speleologi della Scam Gianluca e Davide Padovan, insieme a Roberto Basilico, presidente della Federazione nazionale cavità artificiali. I risultati delle loro esplorazioni, le planimetrie e le immagini inedite, che vedete qui pubblicate in esclusiva per *il Giornale*, saranno mostrati oggi al convegno «I rifugi antiaerei a difesa degli inermi» (viale Ca' Granda 19, dalle 14.30, ingresso libero).

Il bunker - che la Provincia, secondo quanto dichiarato qualche settimana fa, avrebbe deciso di restaurare, per farne un museo – si presenta come una struttura a pianta rettangolare, su due piani, con proprietà «antibomba» garantita da alti spessori in calcestruzzo (circa due metri per parete). Al suo interno poteva ospitare fino a 180 persone: vi erano la stanza del prefetto, un centro telefonico e uno telegrafico, i servizi igienici, compresa una vasca da bagno, nonché gli impianti per la ventilazione e la filtrazione dell'aria, fondamentali per proteggersi dai gas tossici. Tuttora, calandosi nella botola del bunker, si possono distinguere le batterie dei filtri marcati «Pirelli 1944», così come le cosiddette «biciclette» che, in mancanza di corrente, consentivano di azionare il ventilatore con un semplice pedale. L'edificio, secondo le ricostruzioni, era anche provvisto di badili, picconi, recipienti per l'acqua potabile, cassette di legno con le provviste e i materiali di pronto soccorso.

MISTERO Le immagini verranno mostrate oggi ad un convegno sui rifugi antiaerei in città

Ad alimentare il mistero del bunker, contribuisce un'altra bizzarra architettura presente nel cortile: una torre cilindrica in cemento alta 22 metri, con il tetto in metallo, simile a un'enorme matita. La torre, eretta nel '39, ospitò per tutta la durata del conflitto la centrale di allarme aereo: in caso di bombardamento, dall'edificio partiva il segnale per avvisare la cittadinanza. Da qui il nome di «Torre delle sirene», che ancora oggi contraddistingue la costruzione. Entrando, si possono scorgere i frammenti dei decori che abbellivano i vani (una caratteristica pressoché unica nel panorama dei ricoveri antiaerei) e le scritte che tappezzavano le pareti: «Bunker comunicazioni», «Centralino pref.», «Vietato fumare», fino alla (poco) consolatoria «Meglio allarmati che bombardati».

La fuga del Duce dal bunker, invece, troverebbe riscontro in alcune testimonianze raccolte dallo speleologo Gianluca Padovan. Mussolini – dicono le fonti - sarebbe stato visto abbandonare la prefettura proprio da una delle porte blindate del rifugio, e non dal Palazzo del Governo, come riportano i documenti ufficiali. Al passo carraio di Vivaio 3 lo avrebbe atteso una Fiat Topolino con la quale si sarebbe allontanato dalla zona, per poi ricongiungersi con il grosso del convoglio: gli alti gerarchi, l'amante Claretta Petacci e la scorta tedesca. Una fuga disperata verso la morte.

Corsi estivi di lingue
Lingua & Sport!
• Inglese
• Francese
• Tedesco
&
Tutti gli sport
in particolare: • tennis
• sci nautico • equitazione
Est 1889
Institut auf dem Rosenberg
Monica A. Schmid • Höhenweg 60 • 9000 San Gallo/Svizzera
Tel. +41 71 277 77 77 - 79 • Fax +41 71 277 98 27
www.instrosenberg.ch • www.ariana.ch

Buenos Aires Il restyling fa «sparire» cabine telefoniche e orologi

Pavimentazione in pietra beola lungo tutta la passeggiata dello shopping, per renderla più elegante. Dimezzati gli orologi e le cabine telefoniche, che saranno del modello più moderno, le cupole di plexiglas. Niente alberi lungo l'asse principale, bisognerà accontentarsi di un'oasi verde solo in piazza Oberdan con almeno sei piante di media grandezza. Parte il 15 marzo il restyling di corso Buenos Aires, il Comune ha avuto ieri pomeriggio la benedizione delle associazioni dei commercianti e può dare inizio ai cantieri. Si comincerà dal tratto che va da via Boscovich verso Oberdan, lavori fino al 31 maggio, alla piazza gli operai si dedicheranno d'estate perché è la zona più congestionata del progetto e dunque bisognerà approfittare della città semivuota. Non ci sarà mai lo stop alla circolazione, dovranno sopportare qualche disagio pedoni e negozianti ma l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini e quello all'Arredo urbano Maurizio Cadeo hanno garantito che ci sarà il massimo impegno per limitare l'« oscuramento» di ogni vetrina, anche se a turno dovranno rassegnarsi tutti al cantiere di fronte alla boutique. «Non allarghiamo i marciapiedi - precisa Simini - ma diamo ordine all'esistente, con una geometria più ordinata. Dove oggi ci sono restringimenti e posti auto a lisca di pesce si creerà una linea continua. L'effetto finale sarà un marciapiede che sembra più ampio ma in realtà non inciderà in nessun modo sulla carreggiata. E i posti per la sosta saranno recuperati». Ce ne saranno tre volte tanto (cioè trecento) invece per le moto e gli scooter, e saranno installate rastrelliere per trecento biciclette. L'obiettivo, assicura Palazzo Marino, è riconsegnare rimessi a nuovo gli oltre due chilometri della via commerciale entro un anno. Il costo? Il preventivo è di tre milioni di euro. Soddisfatto Luigi Ferrario presidente di Buenos Aires Futura: «Era un progetto che aspettavamo da anni e ringraziamo per l'attenzione di una pausa ai lavori per lo shopping natalizio e l'inizio dei saldi tra l'8 dicembre e il 15 gennaio».

ChiCa

tutti a tavola
con Leonardo

MICHELE TAVOLA
A PAGINA XV

Macchine senza motore, realizzate in legno (ruote comprese), che si sfidano sulle discese delle Prealpi: il mondo delle biroce su milano.repubblica.it

"Adesso mischio
il rap con il rock"

LUIGI BOLOGNINI
ALLE PAGINE XVIII E XIX

Gay-Odin
ANTICA FABBRICA DI CIOCCOLATO
MILANO - Via San Giovanni sul Muro 19
Tel. 02.39663509 www.gay-odin.it

MILANO
la Repubblica
milano.repubblica.it
VENERDÌ 2 APRILE 2010

Gay-Odin
ANTICA FABBRICA DI CIOCCOLATO
MILANO - Via San Giovanni sul Muro 19
Tel. 02.39663509 www.gay-odin.it

REDAZIONE DI MILANO Via G. de Alessandri, 11 | 20144 | tel. 02/480981 | fax 02/48098236 | **CAPO DELLA REDAZIONE** ROBERTO RHO | **VICE CAPOREDATTORE** FILIPPO AZIMONTI | **CAPOCRONISTA** CARLO ANNOVAZZI | **INTERNET** milano.repubblica.it | e-mail: segreteria_milano@repubblica.it
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 02/480981 | fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 | **TAMBURINI** fax 02/48098299 | **TUTTOMILANO** milano@repubblica.it | tel. 02/480981 | fax 02/48098236 | **PUBBLICITÀ** A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Nervesa, 21 | 20139 MILANO | tel. 02/57494553 | fax 02/57494950

"Per Milano si può competere". Ma sul percorso per scegliere il candidato è subito battaglia

Pd, scontro dopo la sconfitta poi l'accordo sulle primarie

DODICI MESI PER INVENTARE UN SINDACO

ROBERTO RHO

SE MILANO è "contendibile", per usare il termine preso a prestito dalla finanza che va tanto di moda, è per demerito di Letizia Moratti, non per merito di un'opposizione che a Milano, da anni, ha sbagliato e perso quasi tutto quel che si poteva sbagliare e perdere. Fanno sorridere le arrampicate sugli specchi di chi nel Pd, all'indomani dell'ennesima prevedibile sconfitta, mette l'accento sul punticino guadagnato in città rispetto alle Europee dello scorso anno, trascurando i sette e rotti perduti sulle Politiche 2008. Tra il Pd e il partito di maggioranza, il Pdl, che pure l'effetto-Moratti ha sprofondato ai minimi degli ultimi dieci anni, ci sono dieci punti percentuali di distacco. Un'enormità. Nel 2008 la distanza era di soli tre punti. Nel 2005 il candidato Riccardo Sarfatti, a Milano, arrivò vicinissimo al risultato di Formigoni. Bastano questi pochi dati per concludere che non è davvero il caso di giocare con i numeri e con le parole: in Lombardia, a Milano, il Pd ha perso, e perso male.

SEGUE A PAGINA III

IL PD farà le primarie per la scelta del candidato sindaco alle elezioni comunali del prossimo anno. Si terranno in autunno, dopo un percorso di individuazione dei contenuti per la proposta politica da presentare agli elettori per il governo della città. Lo ha deciso ieri la direzione provinciale, nella quale la richiesta di primarie di una larga maggioranza ha trascinato con sé i vertici del partito, a cominciare dall'ex candidato alle regionali, Filippo Penati.

STEFANO ROSSI A PAGINA II

Le voci

"Noi vogliamo partecipare"

TERESA MONESTIROLI

LE PRIMARIE sono «il minimo sindacale». Per vincerle «bisogna entusiasmare, cambiare passo e parlare un nuovo linguaggio».

SEGUE A PAGINA III

La Moratti: "Bossi sindaco? La Lega è al 15%, noi al 36"

I consiglieri Pdl accusano gli assessori Pdl "In città si vedono poco"

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA V

Le due-tre ore risparmiate dovranno essere usate per recuperi e supplenze

Stop all'orario corto dei prof sindacati sul piede di guerra

GLI insegnanti non potranno più lavorare 15 ore a settimana anziché 18, come da contratto. Lo dice una circolare della direzione scolastica regionale. Nelle scuole con tanti pendolari, infatti, le ore di lezione vengono accorciate da 60 a 50 minuti, per evitare che i ragazzi perdano il treno. Da oggi, i docenti dovranno impiegare quei minuti per fare supplenze e recuperi. Cgil insorge: «Così si fa a pezzi il contratto».

FRANCO VANNI A PAGINA IX

Durante la Messa del giovedì santo nuovo appello per la solidarietà

Il cardinale lava i piedi ai disoccupati

ZITA DAZZI
A PAGINA VIII

Il cardinal Tettamanzi

I ponteggi usati come casa

Il dormitorio dei clochard cinesi nel cantiere dell'Arco della Pace

SANDRO DE RICCARDIS A PAGINA VI

Il rifugio dei cinesi sui ponteggi sotto l'Arco della Pace

Il racconto

La miseria con gli occhi a mandorla

ILARIA CARRA

QUASI tutti non raggiungono i trent'anni, da quattro-cinque sono in Italia ma per farsi intendere muovono le mani perché dell'italiano non sanno una parola, a furia di stare solo, e soli, tra di loro. Mai che si mischino agli altri, nemmeno con chi, come loro, è finito nella grande famiglia che non rifiuta nessuno che è la strada. L'ultima espressione della miseria a Milano ha gli occhi a mandorla e un posto letto rimediato nel cantiere dell'Arco della Pace, o su treni e panchine della stazione Garibaldi.

SEGUE A PAGINA VII

Piste, impianti e offerte speciali per il weekend pasquale sugli sci

Ultimo weekend sugli sci

Dall'Aprica alla Valtellina l'ultima neve della stagione

LAURA FUGNOLI
A PAGINA XIII

La curiosità

Nei cunicoli di piazza Grandi un rifugio antibombe della Seconda guerra mondiale

Un bunker sotto la fontana

50 ANNI FA

FILIPPO AZIMONTI

«LUIGI Gramegna ricondotto sul luogo del delitto ha ricostruito l'assassinio di Maria la Bionda. "L'afferrai per i capelli, le fui addosso con la calza di seta. Temevo gridasse e allora le strinsi la gola lentamente. Ma sono un bravo ragazzo"». (**2 aprile 1960, sabato.** *Il Corriere della Sera*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA BELLOMI

UNA lieve collinetta e un tombino sigillato. In piazza Grandi nessun altro indizio lascia immaginare il labirinto di stanze in cemento armato che si allarga sotto gli alberi e il monumento. Eppure, sotto la fontana dedicata allo scapigliato lombardo, c'è un bunker che nessuno conosce e che oggi sembra aver dimenticato anche il Comune, che lo fece costruire nel 1937.

SEGUE A PAGINA XI

Uno speleologo nel bunker

Milano 90.3 / 91.0 m2o / cerca la tua frequenza su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345 / Bergamo 90.3 / Brescia 100.7 / Como 90.3 / Lecco 93.3 / Lodi 90.3 / Mantova 107.3 / Pavia 90.3 / Sondrio 102.1 / Varese 99.6

cinque anni dopo

LA ROCCA, NAVARRO VALLS E ZIZOLA

dei record

RAIMONDO BULTRINI

"Ho sbagliato io"

ANDREA SORRENTINO

WIND
ALL INCLUSIVE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

MI-2F

www.repubblica.it

Anno 35 - Numero 78 € 1,50 in Italia

venerdì 2 aprile 2010

TELEFONINO, CHIAMATE, SMS E INTERNET
DA € 25 AL MESE
NEI NEGOZI WIND

9 770390 107016 00402

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA $1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA CECA CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDÌ FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGHERIA FT 495; U.S.A $ 1

I neogovernatori: bloccheremo la pillola. Monsignor Fisichella: "Bravi". Bersani: si credono imperatori, ma non lo sono

Aborto, l'asse Chiesa-Lega

Cota e Zaia contro la Ru486. Il Papa: disobbedite alle leggi ingiuste

ROMA — Anche il neo governatore del Veneto Zaia, dopo quello del Piemonte Cota, annuncia di voler bloccare la pillola Ru486. E il Papa si appella all'obiezione: «I cristiani rifiutino le leggi ingiuste». Mentre il ministro Prestigiacomo frena e il segretario del Pd Bersani ricorda ai due presidenti regionali che «non sono imperatori».

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

IL DIO DEL CARROCCIO

ADRIANO PROSPERI

MOLTI si chiedono in questi giorni quale sia il segreto del successo della Lega. La risposta è sempre la stessa. Ce la ripetono con sufficienza i tanti profeti del giorno dopo: il rapporto col territorio. Territorio: parola misteriosa. Non è chiaro che cosa voglia dire. Non è la stessa cosa di quello che una volta si chiamava il "buongoverno" e che voleva dire una somma di virtù civiche e amministrative dominata dalla tutela delle persone e dei loro diritti e dal progresso dei valori civili nella comunità.

SEGUE A PAGINA 37

IL PECCATO DELLE DONNE

NATALIA ASPESI

POTEVANO essere altri, più fiammeggianti e costruttivi, più remunerativi e sperati, insomma vere proposte di libertà, i primi solenni impegni presi dagli scalpitanti nuovissimi governatori del povero Nord che si avvia malconcio a precipitare nella Padania. Roberto Cota e Luca Zaia, due non brutti giovanotti in cravatta verde, sono stati eletti a furor di popolo anche da frotte di ammiratrici che ne adorano il celodurismo di partito.

SEGUE A PAGINA 37

L'inchiesta

A scuola nelle Frattocchie della Padania

ALBERTO STATERA

LE "Frattocchie", scuola quadri del Partito comunista italiano, dove Palmiro Togliatti trascorse la convalescenza dopo l'attentato del 1948, non abitano più nei Castelli romani. Hanno fatto un migliaio di chilometri verso il nord.

SEGUE A PAGINA 11

Berlusconi da Napolitano: il mio piano sulle riforme

Legge sul lavoro ecco come cambierà

ROMA — Articolo 18 e legge sul lavoro: i tecnici del ministero sono già al lavoro per introdurre le modifiche che superino le perplessità del Quirinale. D'altra parte lo stesso Berlusconi ieri ha rassicurato il presidente Napolitano, sottolineando che durante la stesura della legge saranno seguite le indicazioni del Colle. Durante l'incontro il premier ha anche illustrato a Napolitano il calendario delle riforme.

SERVIZI ALLE PAGINE 6, 7 E 15

Il personaggio

Obama rilancia sulla Cina

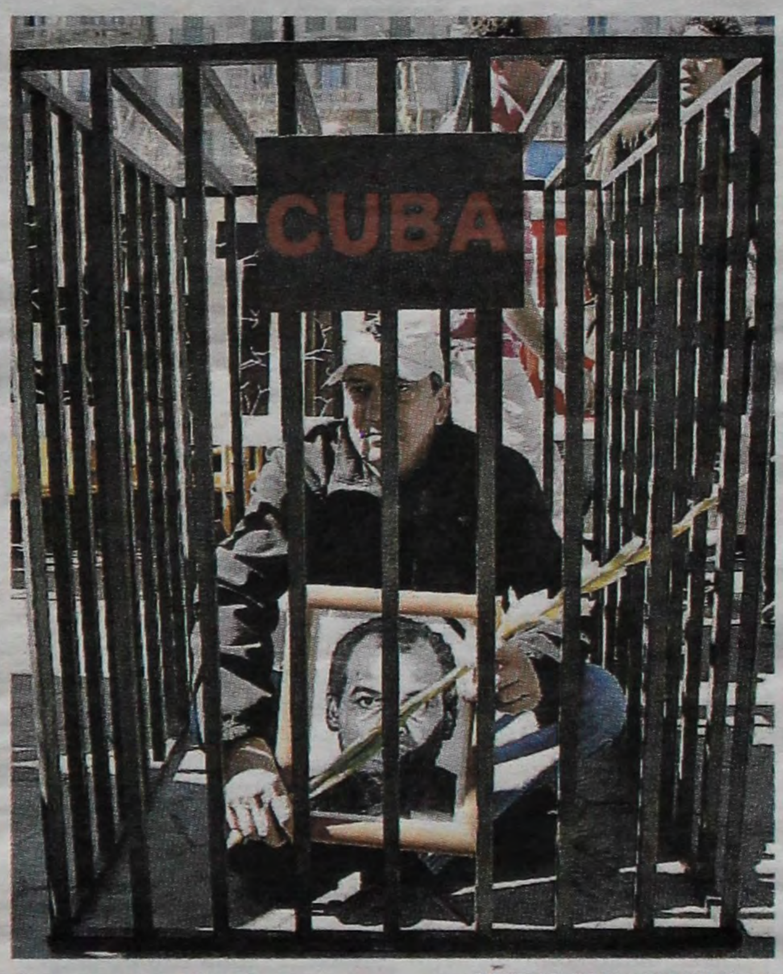
FEDERICO RAMPINI

IL NUOVO Obama, nell'edizione riveduta e corretta, incute più rispetto anche alla Cina. Il suo omologo Hu Jintao ha rotto finalmente gli indugi.

SEGUE A PAGINA 37

"Libertà per i dissidenti"

Cuba, la rivolta degli intellettuali



Proteste contro il regime cubano

OMERO CIAI A PAGINA 21

UNA CREPA NELLE COSCIENZE

CARLOS FRANQUI

GLI scioperi della fame dei dissidenti e le proteste degli intellettuali e degli artisti legati al regime stanno creando a Cuba una situazione nuova e, a questo punto, anche sempre più difficile da controllare per il governo dell'isola.

SEGUE A PAGINA 21

Il racconto

Quei medici in Africa che riscattano l'Italia

PIETRO CITATI

IL SENTIMENTO più diffuso, oggi in Italia, è la vergogna. Quasi tutto il Paese sente di essere decaduto, corrotto, degradato: giunto al punto estremo della volgarità e della turpitudine; sull'orlo di una stupidità che si allarga ogni giorno senza riparo. Sembra una condizione senza speranza: non si vede e non si intuisce, da nessuna parte, una possibilità di cambiamento; nessuna strada, nessuna metamorfosi, nessun segno. E certo, se accendo la televisione e scorgo il viso avvinazzato del russo-siciliano ministro La Russa, o gli occhi rossi, il viso quasi suino, i brufoletti cosparsi con grazia sui lineamenti di Antonio Di Pietro—, ho una sola tentazione: prendere il treno, e trasferirmi, per tutto il resto della mia vita, sulle rive del lago di Lucerna.

Qualche volta, forse, il nostro sentimento di vergogna è eccessivo. L'Italia è un Paese pieno di eccezioni; e, al nord, al sud o al centro, c'è una piccola oasi, un paese o una cittadina polverosa di secoli, di cui uno, appena le vede, ama le strade, le case, gli orti, e persino i cittadini. Quasi sempre, sono oasi cristiane: lo spirito dei Vangeli non è morto in Italia; qui affiora una frase, là una sentenza, o un incitamento, che qualcuno pronunciò, duemila anni or sono, lungo il lago di Tiberiade.

Vorrei ricordare una realtà importantissima e quasi sconosciuta: Medici con l'Africa, Cuamm, nato a Padova, e diffuso nell'Africa al sud del Sahara, dove migliaia di medici cercano da sessant'anni di ricordare, agli africani e a sé stessi, le parole dei Vangeli.

SEGUE A PAGINA 36

IN EDICOLA

Inchiesta italiana

Quant'è facile la laurea on line

- Un esame dopo l'altro e professori fantasma così l'università in rete diventa milionaria
- Dieci private e solo una pubblica. Un anno di studi in meno come "sconto" e tesi compilate in fretta

MARIA NOVELLA DE LUCA

ALLE PAGINE 28 E 29

COMUNE DI FERRARA · FERRARA ARTE · PROVINCIA DI FERRARA

Da BRAQUE a KANDINSKY a CHAGALL
AIMÉ MAEGHT E I SUOI ARTISTI

Marc Chagall © by SIAE 2010. Chagall ®

Ferrara
Palazzo dei Diamanti
28 febbraio
2 giugno 2010

Info e prevendita:
tel. 0532.244949
www.palazzodiamanti.it

CARIFE · Fondazione Carife Cassa di Risparmio di Ferrara · PARSITALIA